



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/12/2022 (punto N 67)

Delibera

N 1456

del 12/12/2022

Proponente

SERENA SPINELLI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Alessandro SALVI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Promozione del modello di intervento integrato nell'area infanzia, adolescenza e famiglie - Indirizzi per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia di cui al D.M 19 luglio 2022.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41, “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e richiamati in particolare gli articoli 50 (Consultori familiari), 52 (Politiche per le famiglie) e 53 (Politiche per i minori);

Visti gli articoli 21 e 24 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale” secondo il quale il Servizio sanitario nazionale realizza le sue funzioni di di accessibilità, universalità, integrazione ed equità “attraverso l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e lo sviluppo di equipe multiprofessionali che prendano in carico la persona in modo olistico, con particolare attenzione alla salute mentale e alle condizioni di maggiore fragilità (“Planetary Health”)” (All. 1, art. 2,c. 2);

Visto il “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020” - PSSIR 2018-2020 - approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019, ed in particolare la sezione “Destinatari” dedicata ai genitori;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 273 del 2 marzo 2020 con la quale si sono approvate le schede operative collegate al PSSIR 2018-2020 e considerate, nel dettaglio, le seguenti schede:

- n. 38, “Percorso nascita e genitorialità positiva, responsabile e partecipe”,
- n. 39, “Accogliere e accompagnare bambini, adolescenti, genitori nei contesti familiari e nei servizi”,
- n. 40, “ Il lavoro di equipe e i programmi di intervento multidimensionali”

che delineano il complesso degli obiettivi e delle azioni che definiscono il sistema regionale di Promozione, Prevenzione e Protezione dell’infanzia e dell’adolescenza basato sul principio di intervento preventivo e promozionale e sull’approccio integrato e multidimensionale ai bisogni complessi delle famiglie in situazione di vulnerabilità;

Richiamati i documenti condivisi e approvati in sede di Conferenza Unificata: linee di indirizzo in tema di affidamento familiare (C.U. 25.10.2012), in tema di accoglienza in strutture residenziali (C.U. 14.12.2017) e sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (C.U. 21.12.2017) che rappresentano lo strumento di riferimento culturale ed operativo più evoluto ed innovativo per lo sviluppo del sistema territoriale integrato di cura, accompagnamento, sostegno alle bambine e ai bambini ed alle famiglie, nonché il recente Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021- 2023;

Richiamato il Piano nazionale per la famiglia, documento strategico approvato il 10 agosto 2022 dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia, il quale definisce, fra gli obiettivi prioritari, quello di "migliorare il sostegno alle famiglie in specifiche situazioni di vulnerabilità sociale e relazionale, in linea con il quadro strategico nazionale per l’infanzia e l’adolescenza;

Preso atto che il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia del 19 luglio 2022 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2022 (d'ora in poi Decreto) - registrato alla Corte dei Conti il 31 agosto 2022 (reg. 2209) - prevede all’art. 1 l’erogazione di € 30.000.000,00 destinati "ad attività di competenza regionale e degli enti locali";

Visto l'art. 3 del sopra citato Decreto che specifica che tali risorse sono "dirette a finanziare: interventi di competenza regionale e degli enti locali volti alla prosecuzione di iniziative destinate a favorire il supporto delle attività svolte dai centri per le famiglie e, nell'ambito delle competenze sociali, dei consultori familiari, a sostegno della natalità e della genitorialità; interventi volti alla promozione di politiche di benessere familiare attraverso l'armonizzazione dei tempi di cura della famiglia e di lavoro, sviluppate anche tramite collaborazioni regionali e interregionali;

Dato atto che, in base alla ripartizione contenuta nel Decreto in questione, la Regione Toscana è destinataria di complessivi € 1.968.000,000;

Considerato che l'art. 3 comma 4 prevede che "le regioni possono cofinanziare i progetti e le attività da realizzare con almeno il 20% del finanziamento assegnato", che per la Toscana corrisponde a € 492.000,00, la cui copertura finanziaria è assicurata a valere sul cap. 24136, tipologia PURO, annualità 2023 del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024;

Dato atto altresì che lo stesso Decreto, nel prevedere all'art. 3 le modalità di accesso al Fondo, precisa che:

- le regioni devono trasmettere al Dipartimento Politiche per la Famiglia specifica richiesta nella quale sono indicate le azioni da finanziare come previste dalle programmazioni regionali adottate in accordo con le autonomie locali, nonché la compartecipazione finanziaria di cui al comma 4. Alla richiesta di cui al comma 5, da inviare in formato elettronico entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del Decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, devono essere allegati:
 - 1) copia della delibera di giunta regionale, adottata sentite le autonomie locali nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto;
 - 2) scheda, compilata sulla base di un format comunicato dal Dipartimento per le politiche della famiglia, concernente il piano operativo delle attività relative alla realizzazione delle azioni da finanziare, comprensivo di un cronoprogramma delle singole attività con indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione e di un piano finanziario relativo alle attività stesse e coerente con il citato cronoprogramma.
- i finanziamenti alle regioni saranno erogati in un'unica soluzione, entro quarantacinque giorni dalla ricezione della richiesta e previa verifica della stessa;

Preso atto della comunicazione del Dipartimento per le politiche della famiglia prot. n. 4914 del 16/09/2022, che prevede la scadenza del 13 dicembre 2022 ai fini degli adempimenti sopra richiamati;

Rilevato come, grazie ai Fondi Famiglia erogati dal Dipartimento per le politiche della famiglia sia stato sviluppato, nell'ultimo quinquennio, un percorso regionale integrato e multilivello che ha consentito di realizzare progettualità sia in ambito sociale - coinvolgendo progressivamente tutte le ventotto Zone Distretto e Società della Salute toscane – sia in ambito socio-sanitario integrato - coinvolgendo le Aziende Sanitarie di Area Vasta - incentrate sul comune obiettivo di promuovere una visione partecipata e positiva della natalità, della genitorialità e della rete dei servizi per le famiglie presenti sul territorio;

Rilevato come l'azione regionale sviluppata tramite le progettualità di cui al punto precedente, abbia orientato i servizi territoriali ed i centri più qualificati del sistema – servizi specialistici, Centri Affidi, Centri Adozioni e rete dei Consultori – verso un'organizzazione integrata e interconnessa, nella quale gli obiettivi del potenziamento degli interventi di sostegno alle famiglie sono perseguiti attraverso la partecipazione e la corresponsabilità dei diversi apporti professionali ed organizzativi spendibili a favore della maternità, della genitorialità e dell'educazione familiare;

Considerato che negli ultimi anni gli obiettivi di rafforzamento e consolidamento del sistema regionale di Promozione, Prevenzione e Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza sono stati perseguiti attraverso:

- il programma di implementazione delle *Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.)*. - promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in collaborazione con l'Università di Padova - per la prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia e per il sostegno alla genitorialità positiva;
- le progettualità integrate sostenute attraverso i fondi erogati dal Dipartimento per le politiche della famiglia finalizzati al rafforzamento degli interventi di sostegno alla natalità ed alla genitorialità;

Rilevato inoltre come il modello di intervento integrato di cui al punto precedente risulti caratterizzato da elementi di trasversalità che lo rendono adattabile ai singoli contesti operativi ed estendibile a livello di servizio per la promozione ed il sostegno delle famiglie e per la sicurezza ed il benessere di bambine e bambini e adolescenti, ovvero:

- la titolarità pubblica degli interventi che delineano l'arco di prevenzione, cura e sostegno per le famiglie, in un rapporto virtuoso di co-progettazione pubblico/privato, servizi/famiglie;
- la presa in carico dei casi complessi da parte di équipe integrate, multidisciplinari, aperte al contributo delle risorse comunitarie formali e informali presenti sui territori (scuola, privato sociale, centri per l'impiego, etc);
- la partecipazione alla definizione ed alla realizzazione del progetto di aiuto personalizzato dei diretti interessati (bambine e bambini, adolescenti, famiglie) secondo competenze ed abilità con una particolare attenzione di ordine promozionale e preventivo per fronteggiare i fattori di rischio e attivare le potenzialità dei nuclei familiari e delle persone, soprattutto in particolari momenti di vulnerabilità (gravidenza, post partum, crisi socio-lavorative ecc.);
- il ricorso a famiglie di appoggio e a forme leggere di supporto "tra" e "con" le famiglie;

Richiamata l'attività di documentazione realizzata dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (CRIA) mediante la banca dati dei progetti territoriali attivati in attuazione dei decreti annuali emanati dal Dipartimento per le politiche della famiglia e incentrati sui percorsi di sostegno alla genitorialità, di supporto alla natalità e per lo sviluppo delle funzioni assicurate dai consultori e dalle rete dei servizi per le famiglie;

Considerato che gli interventi e le azioni previste dal Decreto consentono di assicurare continuità e di implementare le progettualità territoriali attivate;

Ritenuto di conseguenza di confermare il percorso pluriennale in atto, che prevede espressamente il rafforzamento delle équipe territoriali multidisciplinari, con particolare riferimento alla partecipazione della componente specialistica sanitaria – neuropsichiatria infantile e psicologia - in coerenza con quanto previsto dai LEA relativi agli interventi di supporto psicologico individuati attraverso il DPCM 12 gennaio 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del DL 30 dicembre 1992, n. 502" (Capo IV – Assistenza sociosanitaria) nonché con l'impegno in termini di cofinanziamento regionale;

Valutato opportuno individuare di seguito gli indirizzi su cui sviluppare, come previsto all'art. 3 del citato Decreto, il piano operativo richiesto a corredo della specifica richiesta di assegnazione del finanziamento stanziato per la Regione Toscana:

- potenziamento delle attività a carattere multidisciplinare per la presa in carico dei bisogni complessi all'interno di équipe integrate multidisciplinari, attraverso un'azione di sistema che dia continuità ai percorsi progettuali socio-sanitari e sociali di Zona Distretto/Società della Salute e alle funzioni di collegamento tra le attività sanitarie e sociali assicurate dalla

rete dei Consultori, con la messa a sistema delle risorse pubbliche provenienti da diverse fonti, delle risorse della comunità e delle risorse professionali dei servizi sanitari e sociali sull'area della prevenzione, promozione e tutela dei minori e delle famiglie;

- realizzazione e/o potenziamento in ogni Zona Distretto/Società della Salute di almeno un polo di riferimento - Centro per le famiglie - anche con più articolazioni territoriali, per la risposta ai bisogni e alle istanze delle famiglie, nell'ambito delle attività sanitarie e sociali delle Case di Comunità di cui alla Missione 6 del PNRR, per definire modelli personalizzati per la cura ed il sostegno delle famiglie, dei minori e degli adolescenti, rafforzando il ruolo dei servizi sociali territoriali, dei servizi socio-sanitari di prossimità e dei servizi socio-educativi, affinché si possano utilizzare e/o programmare e sperimentare metodi e strumenti innovativi, anche in co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, con dispositivi ed interventi omogenei ed efficaci nelle attività di informazione, accoglienza, ascolto e nell'accompagnamento delle famiglie nella loro crescita educativa e nel sostegno alla genitorialità vulnerabile, ai nuclei affidatari ed adottivi;

Ritenuto opportuno incaricare il Settore competente della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla piena attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, con particolare riferimento agli adempimenti contemplati dal richiamato Decreto ministeriale ed alla definizione del piano operativo da trasmettere entro il 13 dicembre 2022 al Dipartimento per le politiche della famiglia a corredo della specifica richiesta di assegnazione del finanziamento stanziato per la Regione Toscana;

Dato atto della procedura per la condivisione degli obiettivi e delle attività con ANCI Toscana che con comunicazione Prot. n.1968/22/s del 17 novembre 2022 conferma l'adesione alle linee d'azione sopracitate;

Preso atto che, secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del Decreto più volte richiamato:

- il finanziamento sarà erogato alla Regione in un'unica soluzione;
- gli uffici del Dipartimento per le politiche della famiglia provvederanno a monitorare la realizzazione dei progetti;
- le Regioni comunicano al Dipartimento per le politiche della famiglia tutti i dati necessari al monitoraggio e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o attività finanziate;

Vista la L.R. 56 del 28/12/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

Vista la DGR n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024"

A voti unanimi

DELIBERA

1. di assicurare continuità ai percorsi ed alle progettualità attivati a seguito dell'erogazione dei fondi annuali riservati dal Dipartimento per le politiche della famiglia alle Regioni e Province autonome, nell'ottica di proseguire l'azione di rafforzamento del Sistema regionale di Promozione, Prevenzione e Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, come delineato in particolare attraverso le deliberazioni di Giunta regionale, 769 del 10 giugno 2019, 998 del 27 luglio 2020, 1569 del 20 dicembre 2020 e 876 del 25 luglio 2022;

2. di individuare di seguito gli indirizzi su cui sviluppare, come richiesto all'art. 3 del Decreto del 19 luglio 2022, il piano operativo da presentare, nel rispetto della continuità delle progettualità in atto,

al Dipartimento per le politiche della famiglia, a corredo della specifica richiesta di assegnazione del finanziamento stanziato per la Regione Toscana:

- integrazione delle attività a carattere multidisciplinare e per la presa in carico dei bisogni complessi all'interno di équipes integrate multidisciplinari, attraverso un'azione di sistema che dia continuità ai percorsi progettuali sanitari, socio-sanitari e sociali di Zona Distretto/Società della Salute e alle funzioni di collegamento tra le attività sanitarie e sociali assicurate dalla rete dei Consultori, con la ricomposizione integrata delle risorse pubbliche provenienti da diverse fonti, delle risorse della comunità e delle risorse professionali dei servizi sanitari e sociali sull'area della prevenzione, promozione e tutela dei minori e delle famiglie;
- realizzazione e/o potenziamento in ogni Zona Distretto/Società della Salute di almeno un polo di riferimento - Centro per le famiglie - anche con più articolazioni territoriali, per la risposta ai bisogni e alle istanze delle famiglie, fondato sulla partecipazione e il contributo integrato delle attività sanitarie, sociosanitarie e sociali nell'ambito delle Case di Comunità di cui alla Missione 6 del PNRR, per definire modelli personalizzati per la cura ed il sostegno delle famiglie, dei minori e degli adolescenti, rafforzando il coordinamento tra i servizi sul territorio e affinché si possano utilizzare e/o programmare e sperimentare metodi e strumenti innovativi, anche in co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, con dispositivi ed interventi omogenei ed efficaci nelle attività di informazione, accoglienza, ascolto e nell'accompagnamento delle famiglie nella loro crescita educativa e nel sostegno alla genitorialità vulnerabile, ai nuclei affidatari ed adottivi;

3. di prenotare, quale cofinanziamento di Regione Toscana pari al 20% del finanziamento statale (pari ad euro 1.968.000,00 di cui al Decreto sopra citato al punto 2), l'importo di € 492.000,00 a valere sul cap. 24136, tipologia PURO, annualità 2023 del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024;

4. di incaricare il Settore competente della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla piena attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, con particolare riferimento agli adempimenti contemplati dal Decreto ministeriale ed alla definizione del piano operativo da trasmettere entro il 13 dicembre 2022 al Dipartimento per le politiche della famiglia a corredo della specifica richiesta di assegnazione del finanziamento stanziato per la Regione Toscana;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ALESSANDRO SALVI

Il Direttore
FEDERICO GELLI